
REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNITA' MONTANA DEL TORRE,
NATISONE E COLLIO

Elaborazione della valutazione ambientale strategica
del P.C.C.A. dei comuni della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Piano di classificazione acustica del comune di Magnano in Riviera

Dott. For. Angelo Tosolini



maggio 2014

1. Introduzione

- 1.1 La Valutazione Ambientale Strategica
- 1.2 Metodologia di analisi ambientale

2. Il quadro ambientale

3. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello Comunitario, Statale, Regionale

4. Descrizione del P.C.C.A. del comune di Magnano in Riviera

- 4.1 Contenuti del Piano e strategie
- 4.2 Metodologia di raccolta dei dati
- 4.3 Individuazione delle Unità territoriali
- 4.4 Rilievi fonometrici
- 4.5 Scelte di carattere generale
- 4.6 Valutazione di sostenibilità dei cambiamenti di classe

5. Gli indicatori

MAGNANO IN RIVIERA

- A. Esposti per rumore
- B. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- C. Valutazione del P.C.C.A. di Magnano in Riviera
 - C.1 Valutazione del Piano
 - C.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del PCCA
 - C.3 Valutazione delle previsioni

1. INTRODUZIONE

1.1 La Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (da ora in poi VAS) è un processo che ha la funzione di valutare gli effetti ambientali derivanti dalle scelte di Piano in fase di previsione, esecuzione e monitoraggio ad attività e programmi conclusi. La VAS ha come principale riferimento normativo la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ("la direttiva sulla VAS"). La Direttiva Europea è stata recepita dallo Stato Italiano con il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale", che si prefigge le finalità di:

- a) garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e stabilire i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio;
- b) garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Una buona definizione per meglio comprendere la VAS è la seguente: *“un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”*.

1.2 Metodologia di analisi ambientale

Considerata la straordinaria dimensione territoriale della pianificazione in oggetto per una verifica di assoggettabilità a VAS, lo scrivente cercherà di evidenziare ed analizzare - nella valutazione ambientale del P.C.C.A. - le scelte strategiche che hanno portato alla zonizzazione acustica (Unità Territoriali). Inoltre la presenza dei rilievi fonometrici consente di monitorare le criticità rilevate (attraverso gli indicatori) nel caso di superamento del livello di rumore per una data area sensibile; in successione vengono individuate le componenti ambientali interessate dal disturbo con analisi delle interferenze (attraverso la matrice di valutazione e la conseguente matrice di compensazione/mitigazione).

In considerazione delle caratteristiche della pianificazione, della presenza e della qualità dei rilievi già effettuati, lo scrivente ritiene che l'assenza del Rapporto Ambientale non costituisca un ostacolo alla redazione della verifica di assoggettabilità dei Piani di Comunali di Classificazione Acustica alla Vas.

La presente analisi ambientale è stata fatta in stretta collaborazione con i tecnici della Comunità Montana della Carnia (Patrizia Gridel, Michel Zuliani e con Marco Paviotti del consorzio DIONIGI), la quale ha assunto un

ruolo di coordinamento nella redazione dei PCCA della CMTNC avendo già concluso lo stesso lavoro per i 24 comuni della Carnia.

A disposizione del pubblico e delle amministrazioni comunale sul sito <http://www.simfvg.it> il webgis con tutti i dati della bozza di Piano disposti su vari layer e di facile consultazione; presenti inoltre anche le relazioni tecniche, gli elaborati grafici e i riferimenti normativi, oltre che il parere ARPA.

Come aiuto alla lettura del presente documento si evidenzia che la Relazione Tecnica dei PCCA è stata organizzata e in forma associata. Comuni contermini hanno condiviso le medesime procedure, criteri e le regole per la redazione dei PCCA, oltre che le scelte strategiche di gestione territoriale. Vi sono parti condivise tra i diversi comuni, come la sezione introduttiva generale, l'inquadramento territoriale, le Norme Tecniche di Attuazione, le metodologie di raccolta ed elaborazione dati, le scelte di carattere generale per la classificazione, la parte introduttiva della valutazione di sostenibilità delle scelte di classe, la descrizione dei materiali e metodi usati per i rilievi fonometrici. La relazione per la VAS riporta questi dati riassuntivi come presenti nella relazione di provenienza, al fine di non appesantire una parte già ampiamente trattata.

2. QUADRO AMBIENTALE

Il territorio comunale del comune di Magnano in Riviera è collocato a ridosso delle Prealpi Giulie e confina a nord con il comune di Montenars, a est e a sud con Tarcento e Cassacco e a Ovest con Treppo Grande e Artegna. La geomorfologia del comune è caratterizzata da pendii dolci e colline basse, con un'ampia zona pianeggiante.

Il territorio è suddiviso in tre centri abitati, il capoluogo e le due frazioni di Bueriis e Billerio, separati fra loro da alcune zone agricole. Gli spazi non edificati sono ampi, con aree coltivate limitrofe ai tre centri abitati e un'area boscata posta a ridosso del confine con il comune di Montenars. A Magnano in Riviera sono presenti tre zone prettamente industriali di grosse dimensioni, e un'ulteriore zona, anch'essa di notevoli dimensioni, industriale e commerciale, tutte ubicate lungo la S.R. n°13 "Pontebbana", la S.R. n°356 e la strada provinciale n°46.

All'interno del tessuto abitativo trovano spazio solo piccole attività commerciali e artigianali oltre ad alcune aziende agricole. Le attività commerciali e culturali sono quasi sempre inserite nelle aree residenziali e fortemente connesse anche con la viabilità. Nei piccoli centri urbani la necessità di mantenere una forte connessione tra le attività presenti e il tessuto residenziale deve essere integrata nella costruzione del PCCA. In alcuni casi questo rimane valido anche per le attività artigianali, di cui va considerato il carattere storico, il valore aggiunto dato al territorio e il valore sociale da esse rappresentato in un contesto economico marginale. L'attività agricola ha carattere intensivo nella sola zona di pianura del comune, nonostante le aziende agricole risultino di piccole dimensioni nella maggior parte dei casi. Il comparto agricolo è incentrato sulla produzione di cereali e, in minor misura, sull'allevamento.

3. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO COMUNITARIO, STATALE, REGIONALE.

Di seguito si riportano i vincoli presenti nel comune di Magnano in Riviera oggetto di relazione di assoggettabilità a Vas.

Il vincolo paesaggistico

I beni sottoposti a vincolo paesaggistico derivante da normative di livello statale sono quelli individuati "ope legis" del D.L. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Le aree tutelate "ope legis" sono:

- fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- superfici boscate come definite dall'art.6 della L.R. 9/2007

Aree di Rilevante Interesse Ambientale – (DGR 19.01.2001)

Assenti

Monumenti Naturali

Con la legge regionale n° 35/93, successivamente abrogata, era stato creato un inventario regionale dei monumenti naturali. successivamente, grazie al D.Lgs. n. 63/2008 gli alberi monumentali, in quanto Beni Paesaggistici a tutti gli effetti, entrano a far parte del patrimonio culturale nazionale: secondo l'art. 137 le *“Regioni istituiscono apposite commissioni con il compito di formulare proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili.”* Per la regione FVG non sono ancora disponibili dati.

Vincolo idrogeologico

La parte boschiva del territorio comunale è interessato dal vincolo idrogeologico.

Rete Natura 2000

Assente

Important Birds Areas (IBA)

Assente

Riserve Naturali Regionali e Biotopi

Assenti

4. DESCRIZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA PER IL COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

4.1 Contenuti del piano e strategie

Il P.C.C.A. È predisposto secondo le linee guida della regione F.V.G (DGR 463 del 25 marzo 2009) e adottato ai sensi dell'articolo 6 della L.447/95 e dell'articolo 23 della L.R. 16/07. Il Piano suddivide il territorio in zone omogenee dal punto di vista della classe acustica, definendo anche le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto e le aree destinate a manifestazioni a carattere temporaneo o mobile oppure all'aperto.

Le classi acustiche sono come di seguito identificate:

[Classe acustica I - Aree particolarmente protette](#)

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe acustica II - Aree prevalentemente residenziali

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Classe acustica III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe acustica IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe acustica V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe acustica VI - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ciascuna classe acustica vengono stabiliti per legge dei valori limite di emissione, assoluti di emissione, i valori di attenzione e i valori di qualità: di seguito si riporta una breve spiegazione degli stessi, rimandando alla Relazione tecnica per maggiori dettagli riguardo ai valori numerici per le singole classi:

Valori limite di emissione:

Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

Valori limite assoluti di immissione:

Il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Valori limite differenziali di immissione:

differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (rumore con tutte le sorgenti attive) ed il rumore residuo (rumore con la sorgente da valutare non attiva). Il valore limite differenziale corrisponde a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno.

Valori di qualità:

i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla Legge 447/95.

Valori di attenzione:

Il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente

Per quanto riguarda l'adozione, approvazione, modifica e revisione del P.C.C.A l'adeguamento degli strumenti urbanistici e la verifica di compatibilità, si evita di riportare quanto riportato nella Relazione Tecnica, a cui si rimanda.

4.2 Metodologia di raccolta dei dati

I dati sono stati raccolti seguendo le indicazioni delle linee guida regionali ed in particolare i Progettisti hanno utilizzato:

- PRGC
- progetto di massima della viabilità per i comuni che ne erano in possesso
- rilievo infrastrutture stradali (sopralluoghi unitamente all'utilizzo di cartografie vettoriali)
- elenco abitanti per civico (numeri civici georiferiti)
- elenco imprese registrate alle associazioni di categorie
- piani di risanamenti previsti
- mappature acustiche effettuate
- elenco aziende agricole (georiferite)
- basi vettoriali catastali georiferite
- aree protette legge L.R.42/96 e Rete Natura2000
- localizzazione scuole (georiferite)
- elenco georiferito di ospedali e case di riposo

Tutti i dati sono stati resi disponibili all'utilizzo attraverso un gran lavoro di omogenizzazione, con rilievi sul territorio per confermare il dato di partenza.

4.3 Individuazione delle Unità Territoriali

Alle UT non classificate come zone residenziali che contengono almeno una scuola o un ospedale o una casa di riposo è stata assegnata la classe I. Alle UT classificate come zona D è stata assegnata la classe V.

I Professionisti che hanno collaborato alla redazione del P.C.C.A. sono riusciti dopo un complesso lavoro di analisi a conteggiare per ogni UT il punteggio dovuto alle attività terziarie, alle attività produttive, alle residenze che su essa insistono. Utilizzando le tabelle dell'allegato A delle Linee Guida Regionali sono stati calcolati i punteggi sulla base delle superfici delle attività e del numero di residenti, arrivando quindi al punteggio globale per ogni unità territoriale e alla conseguente assegnazione della classe acustica parametrica. Alle aree protette è stata assegnata la classe acustica I.

La zonizzazione aggregata è stata attenta manualmente: i layer informativi sono stati osservati contestualmente e contemporaneamente alla zonizzazione parametrica ottenuta. Ad ogni UT la cui classe viene modificata sulla base del clima acustico, è stata associata una nota esplicitiva che identifica il principio esplicitivo della modifica in relazione alle linee guida regionali. Le fasce di rispetto sono state calcolate in automatico a partire dalle aree industriali e dai grafi stradali: per ogni tipo di viabilità, esistente o di nuova realizzazione sono indicate le diverse fasce di rispetto previste.

4.4 Rilievi fonometrici

Sono stati eseguite le seguenti misure:

- verifiche acustiche a margine di ogni scuola, asili, ospedali e case di riposo esistenti in ambito comunale
- verifiche acustiche ai confini di tutte le aree industriali attive nel territorio comunale
- verifiche acustiche nelle aree rurali comunali

Le misure sono rappresentative di tutto il territorio comunale e sono state condotte secondo lo standard ISO 9884. Le misure sono state condotte nel periodo diurno, visto che le fonti di rumore di origine industriale e generalmente antropogeno hanno origine durante il giorno (a parte casi significativi di industrie a ciclo continuo).

Lo scopo delle misurazioni è di qualificare i livelli di rumore presenti durante una giornata infrasettimanale, il tempo a lungo termine è approssimato ad un anno e il tempo di riferimento è 6-22 (a parte per i casi delle industrie a ciclo continuo). Sono stati presi i necessari accorgimenti al fine di minimizzare il rischio di misure sottostimate. Tutti i rilievi fonometrici sono stati inseriti nel sistema GIS. La scelta delle postazioni di misurazione ha seguito i seguenti criteri: nel caso delle aree industriali i tecnici hanno scelto di posizionare la strumentazione nei pressi di abitazioni o in presenza di abitazione comprese tra due zone D dello strumento urbanistico, con punti di misura al perimetro in direzione delle unità abitative.

Negli altri casi, anche per realtà di dimensioni ridotte, sono state effettuate misurazioni in linea al fine di determinare il decadimento acustico.

4.5 Scelte di carattere generale

Il territorio risulta essere caratterizzato dal punto di vista acustico dalla presenza delle S.R. 13, S.R. 356 e S.P. 46 oltre che dalla ferrovia. Al di fuori delle aree urbane e industriali, il territorio è caratterizzato da una ampia zona pianeggiante e collinare coltivata.

I rilievi fonometrici hanno evidenziato livelli di rumore che, se si escludono gli effetti delle strade e della ferrovia presenti, con le loro fasce di pertinenza, sono tipicamente compatibili con i limiti di classe II. Pertanto, in linea generale, si riconosce al territorio in esame la presenza di un buon clima acustico su gran parte dell'area, ove non vi sia l'influenza di strade o delle attività artigianali-industriali. In conseguenza di ciò, ove possibile e previsto dalle Linee Guida regionali, si è preferito mantenere le UT nelle classi più basse. Nel caso risultassero compatibili con le misure, e dove resi possibili dalle condizioni di contesto, si sono effettuati declassamenti. Così operando si è voluto conservare e se possibile migliorare la qualità del clima acustico presente.

Per ogni UT tutte le informazioni utilizzate sono state registrate e sono presentate in modo sintetico in annesso A. La linea ferroviaria, che attraversa il centro abitato del capoluogo, è una infrastruttura fortemente impattante sul piano acustico. Ad un primo intervento previsto da Ferrovie dello Stato, già realizzato (progetto del 1999), è seguito il Piano di Contenimento del rumore presentato da RFI che prevede ulteriori interventi a diverso ordine

di priorità a cavallo tra il 2012 ed il 2015. Tali interventi coinvolgono principalmente la parte di tratta ferroviaria che interseca il centro abitato del capoluogo e sono costituiti dalle cosiddette barriere anti-rumore. Le barriere, stando alle indicazioni del Piano di RFI avranno lunghezza complessiva prevista di circa 1600 metri.

Allo stato attuale il grado di attuazione di tale piano non risulta essere quello previsto.

Durante i sopralluoghi è apparso evidente ai tecnici come alcune zone D dei PRGC non presentano in realtà caratteristiche di vere e proprie aree industriali, pertanto sarà opportuno riconsiderare la zonizzazione urbanistica tenendo conto del reale utilizzo. Si dovrà eventualmente provvedere all'adeguamento del PRGC trasformando la UT da "D" in una classificazione appropriata.

In particolare sono state rilevate due problematiche sul PRGC che riguardano l'UT 15 e l'UT 520, le cui dimensioni sono state ridotte (rispetto alle originali) in fase di redazione del PCCA ai fini di una migliore caratterizzazione acustica del territorio.

L'UT 15 possedeva inizialmente una superficie di circa 715000 mq, considerando i criteri adottati nella realizzazione del piano tale UT, ospitando una scuola, sarebbe ricaduta interamente in classe I. Rilevato che la superficie dell'UT non corrisponde all'effettiva pertinenza della scuola e seguendo quanto riportato nelle Linee Guida, si è deciso di tagliare l'UT in corrispondenza di una carrareccia, la nuova UT ottenuta è la 541 e ha una superficie di circa 384000 mq. Le nuove dimensioni dell'UT 15 non corrispondono ancora all'effettiva pertinenza della scuola e sarà pertanto necessario intervenire sul PRGC di modo da zonizzare correttamente l'area.

Un ragionamento simile è stato fatto per l'UT 520 che presentava una superficie di circa 330000 mq quasi interamente agricoli. All'interno di tale UT ricade però una attività di tipo industriale (cementificio) sorta in zona subito dopo il terremoto del 1976.

Considerato che nelle Linee Guida è riportato che le attività di tipo industriale non possono risiedere in UT con classificazione acustica inferiore alla IV e che la gran parte dell'UT risulta essere coltivata si è optato per un taglio dell'UT lungo il recinto che identifica la pertinenza dell'attività industriale. La nuova UT creata è la 542 ed ha una superficie di circa 8000 mq.

Sono stati applicati alcuni criteri generali, condivisi trasversalmente tra le Amministrazioni, per il declassamento in IV delle UT in zona D o per il loro mantenimento in Classe V. L'integrazione per ogni UT di tutte le informazioni disponibili a diverso grado di dettaglio ha portato alla Classificazione Definitiva.

In particolare, considerando le dimensioni della zona industriale, il tipo ed il numero di attività in essa contenute, le misure ed i rilievi effettuati, è stata costruita una prima classificazione; questa è stata poi, ove ce ne fosse bisogno, corretta secondo le indicazioni dell'Amministrazione comunale (ad esempio, nei casi di assenza di attività o di completa dismissione della area industriale in un futuro prossimo).

Di seguito viene descritta la logica del processo decisionale, su cui innestano le valutazioni di contesto acustico, caso per caso. Una volta terminata la classificazione in classe V, sono state declassate le zone che presentano

determinate caratteristiche. In particolare sono state portate in classe IV, ove i rilievi fonometrici ed i sopralluoghi lo consentivano:

- le UT in zona D che contengono solo un impianto idroelettrico o un'opera di presa a servizio di un impianto idroelettrico;
- le UT in zona D in cui non è presente attività industriale ed il Comune ha espressamente indicato che non vi sarà attività industriale in futuro;
- le UT ricadenti in zone D di dimensioni inferiori a 3000 mq. (dimensione scelta in funzione della superficie, arrotondata alle migliaia, di un cerchio di raggio 30 metri);
- le UT in zona D considerate zone cuscinetto vincolate, zone D esclusivamente commerciali, caserme dismesse, discariche in chiusura se il comune dichiara che verranno riutilizzate in modi diversi rispetto alla attività industriale.

Sono state invece lasciate in classe V:

- le UT in zona D dove rilievi fonometrici e sopralluoghi indicavano che la zona andava classificata in classe V;
- le UT in zona D considerate forti (dimensione scelta in funzione della superficie, arrotondata alle migliaia, di un cerchio di raggio 60 metri) ove non diversamente specificato dal Comune;
- le UT dove l'attività contenuta è stata classificata come segheria o carpenteria pesante o attività di sghiaimento o cava attiva. Per il calcolo della dimensione delle fasce ci si è conseguentemente attenuti alle indicazioni delle linee guida, con la costruzione di fasce di dimensioni standard da 60 m (classe IV) e 120 m (classe III) per le UT in classe V, e la costruzione di fasce di dimensioni variabili in funzione della dimensione delle UT per quelle ricadenti in classe IV. Si ritiene che la procedura adottata abbia permesso la scrupolosa implementazione di quanto indicato nelle Linee Guida Regionali.

4.6 Valutazione di sostenibilità dei cambiamenti di classe

Tra la zonizzazione parametrica e quella aggregata ci sono tre classi di variazione: da classe I a classe superiore, variazioni tra le classi II, III e IV e assegnazione di zone industriali alla classe IV o viceversa di zone non industriali alla classe V. I progettisti hanno evitato di creare microzone (tranne nei casi in cui al centro dell'abitato vi siano attività umane). Raramente è stata abbassata la classe di una UT, inoltre il progetto ha previsto di non creare discontinuità tra le zone con più di 5 dB di scostamento (nel caso di aree industriali si sono create fasce di pertinenza). Dove ritenuto acusticamente opportuno si è ridefinita la classe di UT di larghezza ridotta.

Per le scuole si è teso a preservare il silenzio e le aziende non sono stati creati limiti eccessivamente bassi.

Per quanto riguarda la viabilità la relazione evidenzia che al di fuori dei centri abitati le strade statali e provinciali hanno in genere limiti più alti rispetto alle classi acustiche di competenza nel territorio circostante (zonizzazione parametrica). Non ci sono situazioni di incompatibilità all'interno dei centri abitati. Situazioni di

incompatibilità rimangono lungo le strade statali e provinciali (da tener presente comunque il doppio registro). Nella zonizzazione definitiva sono state mantenute in classe IV alcune aree artigianali (piccole o piccolissime realtà caratteristiche della tradizione artigianale del territorio) fortemente connesse con le aree residenziali. Allo stesso modo, le “protuberanze” di aree industriali o produttive sono state comprese all'interno di UT creando una non-omogeneità comunque meglio tollerabile che un ulteriore micro-frazionamento.

Per quanto riguarda le classi I sono state assegnate in zonizzazione parametrica in quanto contenevano aree naturali (veridicità confermata con analisi cartografiche, sopralluoghi). Tutte le UT dove è stata eseguita una variazione di classe sono facilmente individuabili in una apposita tabella nella relazione tecnica, dove è anche possibile leggere una giustificazione sintetica.

5. GLI INDICATORI

Uno degli aspetti più innovativi introdotti dalla Valutazione Ambientale è quello degli indicatori per il monitoraggio. Mentre può essere difficile schematizzare e trasformare in azioni concrete a livello di progetto del territorio alcuni obiettivi di sostenibilità (che possono essere anche molto generici), definire degli indicatori, la loro temporalizzazione, i campi di osservazione permette di avere una risposta precisa sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le caratteristiche degli indicatori scelti devono essere le seguenti;

- Rappresentatività
- Disponibilità del dato
- Relazione diretta con l'obiettivo di cui si vuol misurare il raggiungimento

Di seguito viene proposto l'indicatore per il monitoraggio delle criticità rilevate

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: anno di raccolta dati

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio - 2013

Stato attuale:

Periodo di monitoraggio:

MAGNANO IN RIVIERA

A. ESPOSTI PER RUMORE

Il canile disturba i residenti dell'abitazione sita in Via Nazionale 82 in comune di Magnano in Riviera.

L'area risulta essere in classe III in quanto ricadente all'interno delle fasce di rispetto di una zona industriale.

L'ARPA con nota protocollata n°8935 del 07/11/2012 a seguito di rilievi fonometrici ha dichiarato che il rumore rientra entro i limiti fissati dalla normativa acustica. Si ritiene pertanto che i limiti siano attualmente rispettati.

B. SINTESI DELLE CRITICITÀ, INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica evidenzia due criticità acustiche nel comune di Magnano in Riviera. Di seguito si riporta la descrizione delle criticità.

CR 22: Si tratta di scuole messe in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale (durante il periodo diurno e in particolare durante l'orario di apertura delle scuole). Il traffico lungo via Guglielmo Marconi e via Montessori determina il superamento dei limiti. Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria e al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti. Tuttavia vi sono adiacenti zone in classe III, con un salto al confine di 10 dB.

CR 26: si tratta di una casa di riposo messa in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale. Il traffico lungo le strade adiacenti l'edificio (via Divisione Julia e via Cividina) e la presenza della ferrovia determinano il superamento dei limiti. Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria e al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti. Tuttavia vi sono adiacenti zone in classe III, con un salto al confine di 10 dB.

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: 2011

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della CMTNC 2013

Stato attuale: non monitorato

Periodo di monitoraggio: 2014

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

Tematica: RUMORE

INDICATORE: dB

Dati di monitoraggio : CMTNC

Dato di confronto : misure 2013 presenti nel P.C.C.A.

Ente rilevatore : Consorzio DIONIGI

Enti controllori : Amministrazione Comunale, ARPA, Azienda Sanitaria

Temporalità del monitoraggio : 1 volta all'anno

C. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di MAGNANO IN RIVIERA

C.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 1 : si tratta di un area che ospita un plesso scolastico. L'UT in cui ricade la scuola è di notevoli dimensioni ma non sono presenti elementi che ne permettano un ulteriore taglio rispetto a quello già effettuato lungo una carrareccia di servizio ai fondi agricoli. Sarà dunque necessario provvedere ad un adeguamento del PRGC che identifichi la corretta pertinenza della scuola con l'istituzione di una zona omogenea "S". Le misure hanno dimostrato che i limiti di classe I sono rispettati.

rs 2: si tratta di un area che ospita una casa di riposo per anziani. Le caratteristiche sono tipiche di un ricettore sensibile dove la quiete rappresenta una necessità. Le misure hanno dimostrato di poter permettere la classe I se non fosse per la presenza del rumore dovuto alla strada e alla ferrovia antistante alla casa di riposo. Si evidenzia inoltre che l'UT si colloca nelle immediate vicinanze di una struttura sportiva e ricreativa (piscina, UT 544). Il rilievo effettuato non ha però evidenziato alcuna problematica a riguardo, rilevando in modo chiaro che il superamento dei limiti è dato dalla strada e dalla ferrovia. Si ritiene pertanto che le attività siano acusticamente compatibili; andrà però fatta attenzione alla gestione futura delle aree circostanti soprattutto in prossimità della classe I.

rs 3: si tratta di un'area in cui hanno sede diversi edifici scolastici in prossimità di abitazioni. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. Le misure hanno dimostrato di poter permettere la classe I al momento, se non vi fosse la strada, che porta al superamento dei limiti di legge.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 1: Si tratta di una grande zona industriale in cui sono presenti diverse attività tra cui un'azienda per la lavorazione del marmo e una per la produzione di prefabbricati in cemento oltre che alcune attività commerciali. Viste le dimensioni dell'area e la tipologia delle attività esercitate, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D e dei rilievi fonometrici, l'area viene classificata in classe V.

Le fasce di rispetto della z ricadono in parte nel comune di Artegna. Va però rilevato come nel PCCA del comune di Artegna siano riportate z.i. alcune zone industriali le cui fasce di rispetto gravano, per la gran parte,

sulle stesse aree interessate dalle fasce di rispetto dovute alla zi_01. Pertanto le fasce della zi_01 non alterano la classificazione acustica del comune di Artegna.

zi 2: Durante i sopralluoghi non si è riscontrata presenza di attività produttive; tale situazione è stata confermata dai Servizi Tecnici del Comune. Attualmente viene segnalata la sola attività di deposito, purtuttavia non è possibile escludere la ripresa dell'attività produttiva vera e propria che prevede anche l'utilizzo di macchine per utensili. In accordo con l'amministrazione viene classificata V.

Le fasce di rispetto della z.i. ricadono in parte nel comune di Artegna, andando a influenzare con la loro componente di classe III un'area agricola priva di abitazioni, classificata nel PCCA di Artegna come II. Tale sovrapposizione risulta compatibile con la destinazione d'uso delle aree su cui ricadranno le fasce, non costituiscono quindi una criticità per il Piano di classificazione acustica del Comune di Artegna.

zi 3: Si tratta di una grande zona industriale in cui sono presenti diverse attività, tra cui un'industria metalmeccanica, un'industria chimica e una ditta edile. Viste le dimensioni dell'area e la tipologia delle attività esercitate, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D e dei rilievi fonometrici, l'area viene classificata in classe V. Le fasce di rispetto incidono in parte sul territorio del comune di Tarcento, andando a interessare un'area residenziale e un'area industriale (zona D3_1), con la loro componente di classe IV e di classe III. Attualmente il comune di Tarcento non ha ancora adottato il suo PCCA ma, la presenza di una zona D che ospita un'attività di lavorazione marmi, permette di prevedere che le fasce determinate da questa attività copriranno per intero l'area interessata dalle fasce di rispetto della zi_03. È quindi possibile affermare che le fasce di rispetto non altereranno la classificazione acustica del comune di Tarcento.

zi 4: Si tratta di una zona industriale in cui ha sede una grande industria metalmeccanica. Viste le dimensioni dell'area e la tipologia delle attività esercitate, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D e dei rilievi fonometrici, l'area viene classificata in classe V.

Le fasce di rispetto della zi_04 incidono anche sul comune di Treppo Grande. L'area interessata è agricola e priva di abitazioni, e ricade nel PCCA del comune in classe II. Si prevede che tali fasce di rispetto non creeranno criticità nel Piano di Classificazione acustica del Comune di Treppo Grande.

zi 5: Si tratta di un'area in cui hanno sede una carrozzeria e alcune attività terziarie. Nonostante le misure indichino chiaramente che l'unica sorgente di rumore sono le strade adiacenti, date le dimensioni dell'area e la tipologia delle attività esercitate, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D, l'area viene classificata in classe V. Le fasce di rispetto della z.i. incidono in parte su di un'area industriale del comune di Tarcento, tanto che potrebbe essere assere considerata parte integrante della zi_05. Si ritiene pertanto che le fasce non altereranno la classificazione acustica del comune di Tarcento.

Zi 6: Si tratta di un'area in cui ha sede una falegnameria. Nonostante le misure indichino chiaramente che l'unica sorgente di rumore è la vicina statale, vista la tipologia dell'attività esercitata, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D, l'area viene classificata in classe V.

Le fasce di rispetto della z.i. incidono in parte su di un'area boscata del comune di Tarcento e solo la componente di III delle fasce lambisce alcune abitazioni. Si ritiene che la destinazione d'uso dell'area sia pertanto compatibile con la classe acustica determinata dalle fasce.

Zi 7: Si tratta di una zona industriale in cui al momento non risultano attività di tipo produttivo. Data l'assenza di attività e le piccolissime dimensioni dell'area, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D e del sopralluogo effettuato, l'area viene declassata in IV.

Zi 8: Si tratta di un'area in cui ha sede un'azienda che si occupa di posa porfidi. Le misure effettuate indicano che l'unica sorgente di rumore è la vicina strada. Quindi, viste anche le piccole dimensioni dell'area, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D l'area e in accordo con l'Amministrazione, l'area viene declassata in IV.

zi 9: Si tratta di una grande zona industriale in cui sono presenti diverse attività tra cui un'officina meccanica e una ditta che si occupa di posa porfidi. Le misure indicano chiaramente che l'unica sorgente di rumore è la vicina statale, tuttavia date le dimensioni dell'area e la tipologia delle attività esercitate, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D, l'area viene classificata in classe V.

Le fasce di rispetto della z.i. incidono in parte su di un'area del comune di Tarcento che è di tipo industriale-commerciale. Si ritiene pertanto che le fasce non altereranno la classificazione acustica del comune di Tarcento.

zi 10: Si tratta di una grande zona industriale in cui operano diverse aziende tra cui una carpenteria metallica, un'autofficina e una ditta che si occupa di riparazione macchinari. Nonostante le misure effettuate non abbiano rilevato sorgenti di rumore industriale di rilevante entità, viste le dimensioni dell'area e la tipologia delle attività esercitate, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D, l'area viene classificata in classe V.

Le fasce di rispetto della z.i. incidono in parte su di un'area del comune di Tarcento. L'area interessata è però una zona "D" tanto che potrebbe essere assere considerata parte integrante della zi_10. Si ritiene pertanto che le fasce non altereranno la classificazione acustica del comune di Tarcento.

zi 95: Si tratta di un'area che ospita un cementificio costruito poco dopo il terremoto del '76. L'attività non ricade in zona D ma, per via dell'attività che ospita e in accordo con l'Amministrazione comunale è stata riconosciuta come area industriale. Considerando il fatto che l'attività ricade in zona E e che il comune non è intenzionato a permetterne un ulteriore sviluppo, basandosi sulla misura effettuata e in accordo con l'Amministrazione comunale, l'area è stata posta in classe IV. Le fasce di rispetto della z.i. ricadono in parte in comune di Tarcento, gravando su di un'area agricola in cui è presente una sola abitazione che ospita un'attività di allevamento cani. Si ritiene che la destinazione d'uso dell'area sia pertanto compatibile con la classe acustica determinata dalle fasce.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, le quali derivano dalle indicazioni della L 447/1995, decretano che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Gli organi di controllo regionali, fin dalle linee guida, hanno forse voluto eccessivamente mantenere lo status quo circa la classificazione delle aree industriali, anche al fine di non intervenire in modo brusco su situazioni anche critiche, al fine di mitigare l'impatto di una normativa che la Regione stessa ha applicato con forte ritardo, rendendo impossibile un graduale adeguamento da parte delle realtà produttive.

C.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano;

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione;

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:





Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	
RUMORE	Aumenti di rumore	NO	
RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

legenda dei potenziali impatti




	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Magnano in Riviera	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.

Matrice di valutazione Magnano in Riviera

componenti ambientali	→									
interventi	↓	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetica- perceptive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.				0	0	0	0		0	0

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda la criticità rilevata il piano prevede le seguenti possibili soluzioni:

CR 22: si ritiene che con semplici accorgimenti, soprattutto legati alla regolazione del traffico e della velocità di percorrenza delle strade adiacenti, si possa limitare il rumore emesso al di sotto dei limiti previsti. Prima di avviare ogni tipo di intervento di mitigazione dell'impatto della infrastruttura stradale si raccomanda il monitoraggio del clima acustico interno all'edificio durante gli orari di lezione.

Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, ma va fatta attenzione alla gestione futura delle aree circostanti soprattutto in prossimità della classe I.

CR 26: si ritiene che con semplici accorgimenti, soprattutto legati alla regolazione del traffico e della velocità lungo le strade adiacenti, si possa limitare il rumore emesso al di sotto dei limiti previsti. Si ritiene inoltre che l'intervento di risanamento adottato per la ferrovia nei pressi della casa di riposo abbia migliorato notevolmente il clima acustico della zona, diminuendo notevolmente l'impatto acustico di tale infrastruttura

Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, ma va fatta attenzione alla gestione futura delle aree circostanti soprattutto in prossimità della classe I, prevedendo periodici monitoraggi del clima acustico dell'area.

Sono state individuate tre incompatibilità di classe (differenza superiore a 10dB) tra UT adiacenti all'interno del comune di Magnano in Riviera: la UT 103 UT di classe IV adiacente a UT di classe II. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile) e la UT 516 (UT di classe IV adiacente a UT di classe II. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile) e la UT 527 (T di classe IV adiacente a UT di classe II. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile)

C.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.